



1753

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1998, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e, in particolare, l'articolo 6 relativo al Contratto istituzionale di sviluppo;

VISTI gli articoli 9 e 9-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che prevedono specifiche disposizioni per accelerare l'attuazione degli interventi strategici per la crescita del Paese e modificano la disciplina del Contratto Istituzionale di Sviluppo, di cui all'articolo 6 del sopra citato decreto legislativo n. 88 del 2011;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'articolo 10, concernente misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione, che ha istituito l'Agenzia per la coesione territoriale, di seguito Agenzia, e ha disposto che le funzioni relative alle politiche di coesione sono ripartite tra l'Agenzia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, prevedendo l'istituzione, presso quest'ultima, di una struttura dedicata, disciplinata ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014, recante approvazione dello statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° giugno 2014, recante "Istituzione della Struttura di Missione per il Coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione del POIn Attrattori Culturali e del turismo";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014, recante trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, ad eccezione di quelle afferenti alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014, di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", che ha introdotto l'articolo 24-bis, relativo al Dipartimento per le politiche di coesione istituito ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTO il decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto;

VISTO, in particolare, l'articolo 5, comma 1, del citato decreto-legge n. 1 del 2015, il quale prevede che, in considerazione della peculiare situazione dell'area di Taranto, l'attuazione degli interventi che riguardano detta area sia disciplinata da uno specifico Contratto Istituzionale di Sviluppo;

VISTO, altresì, l'articolo 5, comma 2, del citato decreto-legge, n. 1 del 2015, che prevede l'istituzione, presso la menzionata Struttura di Missione per il Coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione del POIn Attrattori Culturali e del turismo, di un Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, che assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati e operanti in relazione all'area di Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e di quelli costituiti presso le amministrazioni centrali, regionali e locali, da disciplinare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e superamento dello stato di emergenza socio-economica e ambientale, stipulato in data 26 aprile 2012;

VISTO il Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, stipulato in data 26 luglio 2012;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 2015, con il quale il prof. Claudio De Vincenti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2015, con il quale al predetto Sottosegretario è stata delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, ad esclusione di quelli che richiedono una preventiva



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

deliberazione del Consiglio dei Ministri e di quelli relativi alle attribuzioni di cui all'articolo 5, della citata legge n. 400 del 1988;

RITENUTO necessario istituire e disciplinare il Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto;

DECRETA

Art. 1

(Istituzione del Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto)

1. E' istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Struttura di Missione per il Coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e lo svolgimento delle funzioni di Autorità di Gestione dei POIn Attrattori Culturali e del turismo, di seguito Struttura di missione Aquila-Taranto-POIn Attrattori, il Tavolo istituzionale permanente per l'area di Taranto, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, di seguito Tavolo Istituzionale.

Art. 2

(Composizione e funzionamento del Tavolo istituzionale)

1. Il Tavolo istituzionale è presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Segretario del Consiglio dei Ministri, ed è composto da:

- un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico;
- un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- un rappresentate del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- un rappresentante del Ministero della difesa;
- un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- tre rappresentanti della Regione Puglia;
- un rappresentante della camera di commercio di Taranto;
- un rappresentante della provincia di Taranto;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

- un rappresentante del comune di Taranto;
- un rappresentante dei comuni dell'area di Taranto;
- un rappresentante dell'autorità portuale di Taranto;
- il Commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;
- il Commissario straordinario del porto di Taranto;
- un rappresentante dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a..

2. I componenti del Tavolo istituzionale sono designati dalle rispettive amministrazioni.

3. Le riunioni del Tavolo istituzionale si intendono validamente costituite qualora sia presente la maggioranza dei componenti.

4. Le decisioni del Tavolo istituzionale sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

5. Ai componenti del Tavolo istituzionale non spetta alcun compenso. I rimborsi per le eventuali spese di missione sono a carico delle amministrazioni di appartenenza, nell'ambito delle preesistenti autorizzazioni di spesa.

Art. 3

(Compiti del Tavolo istituzionale)

1. Il Tavolo istituzionale assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto, istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e di quelli costituiti presso le amministrazioni centrali, regionali e locali.

2. Il Tavolo istituzionale ha il compito di coordinare e concertare tutte le azioni in essere, nonché di definire strategie comuni utili allo sviluppo compatibile e sostenibile del territorio dell'area di Taranto. A tal fine, il Tavolo istituzionale assicura il coinvolgimento e la consultazione delle forze sociali e delle organizzazioni economiche interessate al programma di interventi definito nel suo ambito.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Art. 4

(Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto)

1. Il Tavolo istituzionale seleziona gli interventi e individua le più opportune misure di accelerazione da attuare mediante il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto, di seguito CIS Taranto.
2. Ai fini della predisposizione del CIS Taranto, il Tavolo istituzionale, con il supporto della Struttura di Missione Aquila-Taranto-POIn Attrattori e del Dipartimento per le politiche di coesione, verifica:
 - a) i livelli di progettazione dei singoli interventi avviati;
 - b) lo stato di avanzamento delle opere in corso;
 - c) l'effettiva disponibilità delle risorse assegnate ai diversi interventi.
3. La struttura di missione Aquila-Taranto-POIn Attrattori predispone, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche di coesione, lo schema del CIS Taranto, ai fini dell'approvazione da parte del Tavolo istituzionale, e lo sottopone ai soggetti sottoscrittori.
4. Il CIS Taranto, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, dovrà esplicitare per ogni intervento il cronoprogramma, i criteri di valutazione e di monitoraggio dell'attività svolta, le responsabilità dei contraenti e le sanzioni per le eventuali inadempienze, prevedendo le condizioni di definanziamento anche parziale degli interventi ovvero l'attribuzione ad altro livello di governo, nel rispetto del principio di sussidiarietà.
5. Il CIS Taranto individuerà, inoltre, le risorse necessarie per garantire l'accelerazione e la realizzazione degli interventi, promuovendo misure di miglioramento della qualità, della tempestività dell'efficacia e della trasparenza dell'attività di attuazione degli interventi.
6. L'attuazione degli interventi individuati nel CIS Taranto è coordinata e vigilata dall'Agenzia per la coesione territoriale.
7. Il Tavolo istituzionale verifica lo stato di attuazione del CIS Taranto e del programma di interventi che lo compongono, in adempimento a quanto previsto dall'art.5, comma 2-bis, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1.



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

Art. 5

(Oneri)

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto è trasmesso, per i successivi adempimenti, ai competenti organi di controllo.

Roma, **11 GIU. 2015**

P. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO/CONTABILE

VISTO E ANNOTATO AL N. 1582/2015
Roma, 19.6.2015

IL REVISORE

IL DIRIGENTE